
Fuci: addio a Mario Brutti, presidente della Fondazione ed esponente di Ac. “Esistenza ispirata e guidata dal Vangelo”

“Mario Brutti è morto a Siena dove era stato trasferito nell’ospedale della città toscana per le cure dopo essersi ammalato di Covid. Viterbo, la sua città di adozione dove è cresciuto e ha stabilito la sua residenza lo piange e lo ricorda come tutto il movimento cattolico in particolare la Fuci, di cui era presidente della Fondazione dal 2019”. Lo si legge in un comunicato della Federazione universitaria degli studenti cattolici. “Nei giorni scorsi Brutti era stato trasferito nella città toscana per le cure”. Brutti, 84 anni, “è stato un uomo umile, generoso e con una grande capacità di ascolto e servizio nel e per il movimento cattolico e la società civile. Ha lavorato al Censis e al Cnel è stato soprattutto uno dei più fidati e stretti collaboratori di Vittorio Bachelet. Tra i fondatori e poi membro dell’Istituto Bachelet, Brutti fucino e poi esponente dell’Azione Cattolica, ha avuto un ruolo di primo piano nella storia del movimento cattolico italiano. A Viterbo è stato anche presidente della Carivit. Sociale e cultura i due principali ambiti di impegno professionale e soprattutto umano. La sua diplomazia, il suo essere sempre attento, misurato, riservato, ponderato e giusto nelle scelte, sono la cifra di un’esistenza ispirata e guidata dal Vangelo”. La presidenza nazionale Fuci e la Fondazione della federazione universitaria scrive: “Ricordiamo Mario per l’impegno e per la passione con cui si è speso con generosità per tantissimi anni al servizio della società civile e del mondo ecclesiale, in particolare negli ultimi due anni al servizio della Federazione che ha tanto amato e della Fondazione Fuci, sempre disponibile e attento al rapporto con i ragazzi e le ragazze della Fuci di oggi. Ci uniamo e sosteniamo vicendevolmente nella preghiera certi che il Signore misericordioso l’abbia già accolto nel suo abbraccio consolatore”.

Gianni Borsa